

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2015, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti. In termini di volume è aumentato dello 0,8 per cento segnando un primo significativo recupero, seppure con il tasso di crescita più modesto tra i grandi paesi dell'Ue.

I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dello 0,5 per cento; nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta dello 0,9 per cento, mentre la spesa delle Ap è diminuita dello 0,7 per cento. La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+0,8 per cento), segnando un'inversione rispetto agli scorsi anni. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 4,3 per cento, le importazioni del 6,0 per cento.

Relativamente ai settori di attività economica, il valore aggiunto in volume ha registrato incrementi nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,8 per cento), nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento) e nei servizi (+0,4 per cento), mentre il comparto delle costruzioni ha subito un ulteriore calo (-0,7 per cento). Per le società non finanziarie, la quota di profitto è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente (40,6 per cento nel 2015) e il tasso di investimento è sceso al 18,4 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto al 2014).

Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto dello 0,8 per cento. A fronte di un aumento dell'1,0 per cento della spesa per consumi finali, la propensione al risparmio è rimasta invariata all'8,3 per cento.

L'indebitamento netto delle Ap in rapporto al Pil è risultato pari a 2,6 per cento. L'incidenza sul Pil delle entrate totali delle Ap è diminuita di 0,3 punti percentuali, giungendo al 47,9 per cento. Le imposte indirette sono cresciute dello 0,5 per cento e quelle dirette dell'1,9 per cento. L'incidenza delle uscite totali, pari al 50,5 per cento del Pil, è diminuita di 0,7 punti percentuali.

Nel 2015, le entrate dell'intero sistema della protezione sociale sono pari a 505,2 miliardi di euro (+1,3 per cento rispetto al 2014) mentre la spesa sostenuta per la protezione sociale ha raggiunto i 494,1 miliardi, con un incremento dell'1,8 per cento e una incidenza sul Pil del 30,2 per cento.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2015, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al 2014. In volume il Pil è aumentato dello 0,8 per cento, registrando la prima variazione positiva dopo tre anni consecutivi di flessioni. Nel confronto internazionale, l'Italia tra i grandi paesi dell'Unione europea registra il più basso tasso di crescita del Pil in termini di volume (Francia +1,3 per cento, Germania +1,7 per cento, Regno Unito +2,2 per cento, Spagna +3,2 per cento - Tavola 12.2).

Un contributo positivo alla variazione del Pil italiano è venuto dalla domanda interna (+1,0 punti percentuali), mentre è risultato negativo l'apporto della domanda estera (-0,3 punti percentuali). Riguardo alla prima, la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2011-2015, punti percentuali

AGGREGATI	2011	2012	2013	2014	2015
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,8	-4,5	-2,8	-0,4	0,5
Consumi finali nazionali	-0,4	-2,7	-1,6	0,2	0,4
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,0	-2,4	-1,5	0,4	0,5
- Spesa delle Ap	-0,4	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,4	-1,8	-1,3	-0,6	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-1,2	0,3	0,0	0,5
Domanda estera netta	1,2	2,9	0,8	0,1	-0,3
Prodotto interno lordo	0,6	-2,8	-1,7	-0,3	0,8

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E)

1 I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 1° marzo 2016. Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

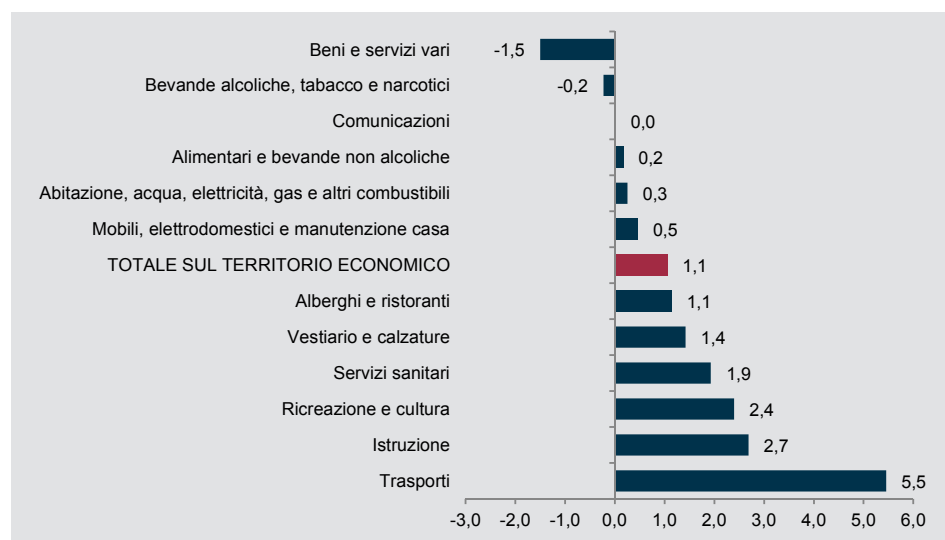
2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *SUT tables: Supply and Use Tables*).

(Isp) ha contribuito positivamente per 0,5 punti percentuali, gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore per 0,1 punti percentuali e la variazione delle scorte per 0,5 punti percentuali. È risultato invece negativo (-0,1 punti percentuali) l'apporto della spesa delle Amministrazioni pubbliche (Prospetto 12.1).

Poiché la crescita del Pil è stata accompagnata da un aumento in volume del 6,0 per cento delle importazioni di beni e servizi, le risorse disponibili sono aumentate in misura più marcata (+1,9 per cento - Tavola 12.1).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una crescita dei consumi finali nazionali (+0,5 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta in volume dello 0,9 per cento (+0,6 per cento nel 2014). In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dell'1,1 per cento (+0,6 per cento nel 2014), mentre la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti ha segnato una diminuzione dell'1,6 per cento (+6,8 per cento nel 2014); gli acquisti sul territorio dei non residenti sono aumentati del 4,6 per cento (+3,4 per cento nel 2014). Nell'ambito dei consumi interni si registra un incremento dell'1,4 per cento per i beni e dello 0,7 per cento per i servizi. Tutte le funzioni di consumo segnano variazioni positive (Figura 12.1), ad eccezione delle spese per beni e servizi vari (-1,5 per cento) e di quelle per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,2 per cento). Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le spese per trasporti (+5,5 per cento), per istruzione (+2,7 per cento), ricreazione e cultura (+2,4 per cento) e per servizi sanitari (+1,9 per cento).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2015, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2015 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative a spese per abitazione (per il 23,9 per cento),

alimentari e bevande non alcoliche (14,3 per cento) e trasporti (12,0 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (1,1 per cento), comunicazioni (2,3 per cento) e servizi sanitari (3,4 per cento - Tavola 12.6).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato una diminuzione in volume dello 0,7 per cento, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) segna un aumento dello 0,6 per cento (Tavola 12.1).

La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+0,8 per cento nel 2015) segnando un'inversione rispetto agli scorsi anni (Tavola 12.4). Si è registrato un aumento del 3,5 per cento per gli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti, e uno molto marcato per quelli in mezzi di trasporto (+19,7 per cento); hanno segnato diminuzioni la componente delle costruzioni (-0,5 per cento, di cui +0,2 per cento gli investimenti in abitazioni e -1,3 per cento le altre costruzioni) e quella dei prodotti della proprietà intellettuale (-0,4 per cento).

Nel 2015, il 50,2 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 24,4 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 4,9 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 16,1 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,8 per cento da ricerca e sviluppo), il 4,1 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,3 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2011	2012	2013	2014	2015
Costruzioni	52,9	52,7	52,0	51,1	50,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	34,1	32,9	32,4	32,5	33,4
Mezzi di trasporto	6,0	4,8	4,0	4,1	4,9
Apparecchiature Ict	3,7	3,8	3,9	4,1	4,1
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	24,4	24,3	24,4	24,4	24,4
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Prodotti di proprietà intellettuale	12,8	14,1	15,4	16,1	16,1
- di cui: Ricerca e sviluppo	6,4	6,7	7,3	7,7	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Nel 2015 il valore aggiunto in volume ha subito nel complesso una crescita dello 0,6 per cento (-0,2 per cento nel 2014). Il comparto dei servizi ha segnato un lieve aumento (+0,4 per cento), in particolare una crescita significativa (+1,2 per cento) si è registrata per il settore che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione; all'opposto, i servizi d'informazione e

comunicazione hanno subito un calo di rilievo (-1,8 per cento). Il valore aggiunto è diminuito dello 0,7 per cento nelle costruzioni, mentre è cresciuto dell'1,3 per cento nell'industria in senso stretto e del 3,8 per cento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (Tavola 12.3). I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,9 per cento e il monte retributivo lordo del 2,0 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato una crescita del 5,6 per cento nell'agricoltura, del 2,6 per cento nell'industria in senso stretto, dell'1,4 per cento nelle costruzioni e dell'1,7 per cento nel totale dei servizi. L'unica diminuzione (-0,4 per cento) si è registrata nel settore della Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali. Riguardo alla dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano incrementi del 2,4 per cento nel settore agricolo, dell'1,8 per cento nell'industria in senso stretto, dello 0,7 per cento nelle costruzioni e dello 0,1 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,5 per cento.

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Totale attività economiche	15,9	16,1	16,4	16,5	16,5	1,2	1,7	0,4	0,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,4	8,6	8,6	8,8	9,0	1,8	0,5	2,3	2,4
Industria in senso stretto	16,1	16,6	17,1	17,4	17,7	3,0	2,7	2,0	1,8
Costruzioni	12,9	13,4	13,6	13,8	13,9	3,7	2,2	1,2	0,7
Servizi	16,4	16,5	16,7	16,6	16,7	0,3	1,2	-0,2	0,1

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2015, il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è aumentato dell'1,4 per cento rispetto al 2014. L'apporto delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è stato di 0,3 punti percentuali, mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un contributo di 0,1 punti percentuali. Per le amministrazioni pubbliche si registra un contributo negativo, pari a 0,1 punti percentuali, mentre è risultato determinante l'apporto positivo (per 1,3 punti percentuali) delle società non finanziarie.

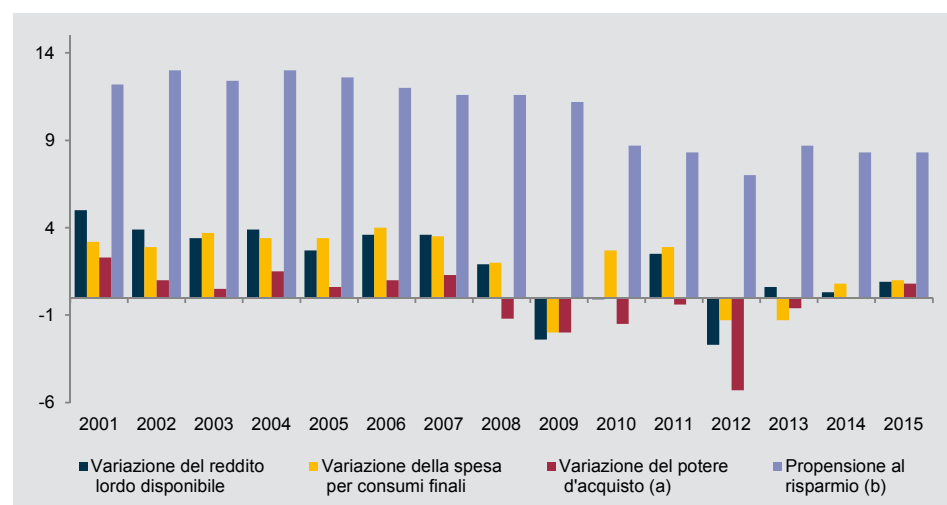
Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è cresciuto del 2,7 per cento (Tavola 12.7); in presenza di una crescita del 3,2 per cento dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione è aumentato del 2,5 per cento. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è rimasta pressoché invariata al 40,6 per cento. Il reddito primario del settore è salito del 2,9 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in termini nominali dell'1,5 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è sceso al 18,4 per cento, dal 18,7 per cento dell'anno precedente.

Per le società finanziarie nel 2015 il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito del 2,6 per cento: a fronte di una crescita dell'1,7 per cento dei redditi da lavoro erogati si è registrata una caduta del 9,0 per cento del risultato lordo di gestione. Il reddito primario del settore è sceso del 12,2 per cento (-14,0 per cento nel 2014).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2015 dell'1,4 per cento e il reddito misto dello 0,6 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono saliti dello 0,7 per cento.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dello 0,9 per cento; tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) è cresciuto dello 0,8 per cento (Figura 12.2). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è aumentata, in termini nominali, dell'1,0 per cento e la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è rimasta invariata all'8,3 per cento.

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Le famiglie consumatrici hanno aumentato la spesa per investimenti dello 0,5 per cento; a ciò ha corrisposto un incremento dell'accreditamento che passa da circa 20,5 miliardi di euro nel 2014 a 22,9 miliardi nel 2015. Il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con un accreditamento che passa da 26,7 miliardi di euro nel 2014 a 29,8 miliardi nel 2015; negativa è risultata la performance delle società finanziarie, il cui saldo positivo nel 2015 è diminuito di circa 3,7 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, alcuni grandi Paesi hanno superato nel 2015 il limite del 3,0 per cento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht: il rapporto è risultato pari a 5,1 per cento in Spagna e a 3,5 per cento in Francia (Tavola 12.9). La Germania ha segnato, invece, un accreditamento netto dello 0,7 per cento.

L'indebitamento in rapporto al Pil in Italia è stato pari al 2,6 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2014 (pari al 3,0 per cento - Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento italiano è di 42.388 milioni di euro, inferiore di 6.548 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 26.052 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,6 per cento. L'incidenza sul Pil della spesa per interessi si è attestata al 4,2 per cento del Pil, con una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2014.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato pari a 19.022 milioni di euro, a fronte dei 4.254 milioni del 2014.

Prospetto 12.4 **Indicatori di finanza pubblica**
Anni 2011-2015, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2011	2012	2013	2014	2015
Indebitamento netto	-3,5	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6
Saldo primario	1,2	2,2	1,9	1,6	1,6
Pressione fiscale	41,6	43,6	43,6	43,6	43,5
Spesa per interessi	4,7	5,2	4,8	4,6	4,2
Debito	116,5	123,3	129,0	132,5	132,7

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 47,9 per cento del Pil nel 2015, sono aumentate rispetto all'anno precedente dell'1,0 per cento (+0,6 per cento nel 2014). Le entrate correnti hanno registrato un aumento dello 1,2 per cento, risultando pari al 47,6 per cento del Pil. In particolare, le imposte indirette sono aumentate dello 0,5 per cento (+4,0 per cento nel 2014) e quelle dirette dell'1,9 per cento (-1,2 per cento nel 2014). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un aumento del 2,0 per cento.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,5 per cento (Prospetto 12.4), appena inferiore a quella registrata nel 2014 (43,6 per cento del Pil). Nel 2014, la pressione fiscale media dei 28 paesi Ue³ è del 40,0 per cento rispetto al Pil. L'Italia è fra i paesi con la pressione fiscale più elevata, superata da Austria e Svezia (entrambi 43,8 per cento), e da Finlandia, Belgio, Francia e Danimarca che presentano valori superiori al 44,0 per cento del Pil (Tavola 12.9).

La variazione negativa delle entrate in conto capitale (-24,6 per cento) è il risultato di una caduta di tutte le componenti: -32,1 per cento le imposte in conto capitale, -25,6 per cento i contributi agli investimenti e -13,1 per cento gli altri trasferimenti in conto capitale.

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari nel 2015 al 50,5 per cento del Pil, sono aumentate dello 0,1 per cento rispetto al 2014; al loro interno le uscite correnti sono diminuite dello 0,7 per cento. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono

³ Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4.

diminuiti dell'1,1 per cento (-0,7 per cento nel 2014), anche a causa di un'ulteriore discesa dell'occupazione nel settore. I consumi intermedi e l'acquisto di beni e servizi da produttori market sono aumentati dello 0,3 e dello 0,9 per cento (rispettivamente -1,1 e +0,5 per cento nel 2014).

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate dell'1,9 per cento (+2,2 per cento nel 2014). Gli interessi passivi sono diminuiti del 7,9 per cento (-4,2 per cento nel 2014). Per il complesso di investimenti fissi lordi e variazione delle scorte (+1,2 per cento) si è invertita la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento.⁴

Nel 2015, le entrate registrate per l'intero sistema sono state pari a 505,2 miliardi di euro (Tavola 12.10), con una crescita dell'1,3 per cento rispetto al 2014; esse sono in gran parte costituite da contributi sociali (250,4 miliardi) e da contribuzioni diverse (circa 248,5 miliardi), composte queste ultime, a loro volta, da trasferimenti delle amministrazioni centrali per il 76,7 per cento. Nel tempo, il peso dei contributi sociali sul totale dei finanziamenti è andato riducendosi, passando dal 52,4 per cento del 2011 al 49,6 per cento del 2015, compensato da una contemporanea crescita delle contribuzioni diverse. Il 93,7 per cento delle entrate totali riguarda la parte del sistema gestita dalle Amministrazioni pubbliche (473,4 miliardi di euro); all'interno di questa componente negli ultimi anni le contribuzioni diverse sono divenute prevalenti rispetto ai contributi sociali, passando dal 49,4 per cento del 2011 al 52,5 per cento del 2015.

La spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni ha raggiunto nel 2015 il livello di 494,1 miliardi, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente e una incidenza sul Pil pari al 30,2 per cento. Il 96,0 per cento della spesa complessiva riguarda l'erogazione di prestazioni sociali (circa 474,5 miliardi di euro), in gran parte a carico delle Amministrazioni pubbliche (quasi 447 miliardi, pari al 94,2 per cento delle prestazioni totali).

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Il peso delle tre componenti è piuttosto stabile nel tempo (Tavola 12.12), con una netta prevalenza della spesa previdenziale (68,0 per cento nel 2015 per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (22,2 per cento) e da quella assistenziale (9,8 per cento).

L'esame delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole Amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2015 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 296,5 miliardi di euro, con una incidenza del 18,1 per cento sul Pil e del

⁴ I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

39,0 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12). Per il pagamento di pensioni e rendite sono stati spesi 259,3 miliardi (pari al 58,0 per cento delle prestazioni totali); la spesa per pensioni e rendite mostra una continua crescita nel tempo, ma con un rallentamento negli ultimi anni (dal +2,1 per cento del 2012 al +0,7 per cento del 2015) a seguito delle manovre di contenimento della spesa pubblica. La spesa per indennità di disoccupazione è stata di circa 12,0 miliardi di euro nel 2015, con un netto incremento (+6,8 per cento) rispetto al 2014, quando si era invece registrata una prima lieve interruzione (-0,6 per cento) della precedente tendenza alla crescita.

Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle Amministrazioni pubbliche; nel 2015, il totale delle prestazioni erogate, tutte *in natura*, è stato pari a 105,1 miliardi di euro, con una incidenza del 6,4 per cento sul Pil e del 13,8 per cento sulla spesa pubblica corrente; esse sono state corrisposte in prevalenza sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (65,4 miliardi) e per il resto attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori market (39,7 miliardi di euro). La spesa per sanità registra nel 2015 una moderata crescita (+1,0 per cento rispetto all'anno precedente), di poco inferiore a quella osservata nel 2014 (+1,4), mentre era risultata in diminuzione nei due anni precedenti (-1,8 nel 2012 e -0,5 nel 2013).

La spesa per prestazioni assistenziali nel 2015 è stata pari a circa 45,3 miliardi di euro, con una incidenza del 2,8 per cento sul Pil e del 6,0 per cento sulla spesa pubblica corrente; gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 36,5 miliardi di erogazioni *in denaro* e poco meno di 9,0 miliardi di prestazioni fornite *in natura*. Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano la tipologia di erogazione *in denaro* più consistente, con una spesa di quasi 16,0 miliardi. La spesa per prestazioni assistenziali registra nel 2015 una crescita molto elevata (+9,1 per cento), sebbene inferiore a quella osservata nel 2014 (+20,3 per cento); in entrambi gli anni l'incremento è imputabile alla presenza tra le prestazioni *in denaro* del cosiddetto 'bonus di 80 euro'.

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/archivio/conti-nazionali>

Istat, Pil e indebitamento delle AP – Anni 2013-2015, Comunicato stampa, 1 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181311>

Istat, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1995-2015, Tavole di dati, 24 maggio 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/186264>

Banca d'Italia, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, Supplementi al Bollettino Statistico, 15 luglio 2016 - https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2016-finanza-pubblica/suppl_38_16.pdf

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una piccola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costi e di ricavi che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale *Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010)*, che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali).

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark¹, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

¹ Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011, anno di benchmark per il passaggio al Sec 2010, sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2011-2015, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.613.767	1.568.274	1.540.858	1.535.570	1.547.233	-2,8	-1,7	-0,3	0,8
Importazioni di beni (fob) e servizi	438.038	402.755	393.303	405.699	429.886	-8,1	-2,3	3,2	6,0
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	<i>354.413</i>	<i>323.381</i>	<i>314.868</i>	<i>325.681</i>	<i>352.192</i>	<i>-8,8</i>	<i>-2,6</i>	<i>3,4</i>	<i>8,1</i>
<i>Importazioni di servizi</i>	<i>83.626</i>	<i>79.512</i>	<i>78.613</i>	<i>80.184</i>	<i>78.066</i>	<i>-4,9</i>	<i>-1,1</i>	<i>2,0</i>	<i>-2,6</i>
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>16.015</i>	<i>15.040</i>	<i>14.804</i>	<i>15.810</i>	<i>15.554</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>6,8</i>	<i>-1,6</i>
Totale	2.051.805	1.970.088	1.933.095	1.940.661	1.976.633	-4,0	-1,9	0,4	1,9
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.300.509	1.257.227	1.232.814	1.235.588	1.241.851	-3,3	-1,9	0,2	0,5
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	978.815	940.160	917.027	922.816	930.923	-3,9	-2,5	0,6	0,9
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>970.083</i>	<i>931.831</i>	<i>908.604</i>	<i>914.268</i>	<i>922.320</i>	<i>-3,9</i>	<i>-2,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,9</i>
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>984.135</i>	<i>947.099</i>	<i>924.646</i>	<i>930.345</i>	<i>940.134</i>	<i>-3,8</i>	<i>-2,4</i>	<i>0,6</i>	<i>1,1</i>
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>16.015</i>	<i>15.040</i>	<i>14.804</i>	<i>15.810</i>	<i>15.554</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,6</i>	<i>6,8</i>	<i>-1,6</i>
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>30.067</i>	<i>30.309</i>	<i>30.846</i>	<i>31.884</i>	<i>33.363</i>	<i>0,8</i>	<i>1,8</i>	<i>3,4</i>	<i>4,6</i>
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.732	8.328	8.427	8.553	8.608	-4,6	1,2	1,5	0,6
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	321.694	317.259	316.281	312.998	310.902	-1,4	-0,3	-1,0	-0,7
Investimenti fissi lordi	313.785	284.720	265.873	256.763	258.888	-9,3	-6,6	-3,4	0,8
<i>Investimenti fissi netti</i>	<i>30.825</i>	<i>1.157</i>	<i>-17.146</i>	<i>-24.694</i>	<i>-21.250</i>	<i>-96,2</i>	<i>-1.581,3</i>	<i>-44,0</i>	<i>13,9</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>282.960</i>	<i>284.044</i>	<i>284.040</i>	<i>282.783</i>	<i>281.334</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,5</i>
Variazione delle scorte (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	2.029	2.118	1.457	1.508	1.485	4,4	-31,2	3,6	-1,6
Esportazioni di beni (fob) e servizi	425.107	434.987	437.783	451.560	470.946	2,3	0,6	3,1	4,3
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	<i>349.141</i>	<i>355.273</i>	<i>358.883</i>	<i>371.103</i>	<i>387.545</i>	<i>1,8</i>	<i>1,0</i>	<i>3,4</i>	<i>4,4</i>
<i>Esportazioni di servizi</i>	<i>75.966</i>	<i>79.734</i>	<i>78.905</i>	<i>80.468</i>	<i>83.419</i>	<i>5,0</i>	<i>-1,0</i>	<i>2,0</i>	<i>3,7</i>
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>30.067</i>	<i>30.309</i>	<i>30.846</i>	<i>31.884</i>	<i>33.363</i>	<i>0,8</i>	<i>1,8</i>	<i>3,4</i>	<i>4,6</i>
Totale	2.051.805	1.970.087	1.933.094	1.940.660	1.976.632	-4,0	-1,9	0,4	1,9
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.637.463	1.613.265	1.604.478	1.611.884	1.636.372	-1,5	-0,5	0,5	1,5

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2011-2015, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Italia	1.613.767	1.568.274	1.540.858	1.535.570	1.547.233	-2,8	-1,7	-0,3	0,8
Austria	302.901	305.160	305.539	307.509	310.470	0,7	0,1	0,6	1,0
Belgio	371.661	372.251	372.262	377.085	382.266	0,2	0,0	1,3	1,4
Bulgaria	38.321	38.412	38.905	39.507	40.680	0,2	1,3	1,5	3,0
Cipro	19.195	18.725	17.613	17.173	17.446	-2,4	-5,9	-2,5	1,6
Croazia	44.878	43.896	43.429	43.273	43.984	-2,2	-1,1	-0,4	1,6
Danimarca	244.300	244.120	243.525	246.598	249.035	-0,1	-0,2	1,3	1,0
Estonia	15.835	16.655	16.916	17.408	17.594	5,2	1,6	2,9	1,1
Finlandia	191.910	189.173	187.739	186.409	186.801	-1,4	-0,8	-0,7	0,2
Francia	2.040.034	2.043.761	2.055.538	2.068.624	2.094.982	0,2	0,6	0,6	1,3
Germania	2.674.490	2.685.327	2.693.325	2.736.412	2.782.595	0,4	0,3	1,6	1,7
Grecia	205.389	190.395	184.305	185.511	185.081	-7,3	-3,2	0,7	-0,2
Irlanda	170.458	170.715	173.164	182.167	196.397	0,2	1,4	5,2	7,8
Lettonia	18.876	19.632	20.226	20.703	21.270	4,0	3,0	2,4	2,7
Lituania	29.722	30.862	31.956	32.925	33.457	3,8	3,5	3,0	1,6
Lussemburgo	40.540	40.196	41.943	43.650	45.767	-0,8	4,3	4,1	4,8
Malta	6.722	6.914	7.210	7.463	7.944	2,9	4,3	3,5	6,4
Paesi Bassi	642.018	635.232	634.023	643.024	655.574	-1,1	-0,2	1,4	2,0
Polonia	379.862	385.795	390.674	403.498	418.224	1,6	1,3	3,3	3,6
Portogallo	176.643	169.527	167.611	169.129	171.582	-4,0	-1,1	0,9	1,5
Regno Unito	1.860.683	1.885.114	1.921.140	1.980.128	2.024.587	1,3	1,9	3,1	2,2
Repubblica Ceca	159.504	158.229	157.463	161.739	169.075	-0,8	-0,5	2,7	4,5
Romania	128.085	128.906	133.459	137.408	142.562	0,6	3,5	3,0	3,8
Slovacchia	69.302	70.358	71.363	73.162	75.793	1,5	1,4	2,5	3,6
Slovenia	36.488	35.496	35.121	36.191	37.233	-2,7	-1,1	3,0	2,9
Spagna	1.070.103	1.042.063	1.024.640	1.038.582	1.071.965	-2,6	-1,7	1,4	3,2
Svezia	378.910	377.825	382.515	391.187	407.569	-0,3	1,2	2,3	4,2
Ungheria	99.924	98.237	100.093	103.769	106.818	-1,7	1,9	3,7	2,9
Uem (b)	9.647.459	9.560.548	9.530.281	9.634.259	9.827.571	-0,9	-0,3	0,9	1,7
Ue 28	13.018.880	12.957.232	12.986.760	13.162.798	13.420.515	-0,5	0,2	1,4	2,0

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 19 luglio 2016. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2010, EA17-2013, EA18-2014, EA19).

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2011-2015, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.960	28.210	28.603	27.932	28.997	-2,6	1,4	-2,3	3,8
Industria	350.655	338.087	328.295	323.202	326.035	-3,6	-2,9	-1,6	0,9
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	273.676	266.606	260.529	258.685	262.047	-2,6	-2,3	-0,7	1,3
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	232.880	224.835	221.193	220.405	223.652	-3,5	-1,6	-0,4	1,5
<i>Costruzioni</i>	76.979	71.649	68.054	64.927	64.465	-6,9	-5,0	-4,6	-0,7
Servizi	1.072.083	1.049.871	1.037.652	1.040.910	1.045.260	-2,1	-1,2	0,3	0,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	294.939	284.642	280.059	282.327	285.853	-3,5	-1,6	0,8	1,2
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	62.263	60.479	58.847	58.209	57.152	-2,9	-2,7	-1,1	-1,8
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	77.534	78.948	76.537	74.676	75.010	1,8	-3,1	-2,4	0,4
<i>Attività immobiliari</i>	192.186	191.186	189.891	193.848	194.878	-0,5	-0,7	2,1	0,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	134.503	129.092	128.623	125.826	126.420	-4,0	-0,4	-2,2	0,5
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	252.297	248.955	247.907	249.172	248.917	-1,3	-0,4	0,5	-0,1
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	58.361	56.577	55.676	56.684	56.668	-3,1	-1,6	1,8	0,0
Valore aggiunto ai prezzi base	1.451.697	1.416.148	1.394.602	1.391.953	1.400.297	-2,4	-1,5	-0,2	0,6
<i>di cui: Attività non market</i>	224.405	222.970	221.518	220.415	218.561	-0,6	-0,7	-0,5	-0,8
Imposte sui prodotti	178.110	166.791	160.680	157.671	160.747	-6,4	-3,7	-1,9	2,0
Contributi ai prodotti	16.041	14.611	14.157	13.741	13.816	-8,9	-3,1	-2,9	0,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.613.767	1.568.274	1.540.858	1.535.570	1.547.233	-2,8	-1,7	-0,3	0,8

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2011-2015, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Abitazioni (b)	83.361	77.108	73.683	71.554	71.673	-7,5	-4,4	-2,9	0,2
Altre costruzioni (b)	80.030	71.077	62.689	57.963	57.229	-11,2	-11,8	-7,5	-1,3
Macchinari, attrezzature e armamenti	108.446	93.731	86.006	83.673	86.589	-13,6	-8,2	-2,7	3,5
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>19.189</i>	<i>13.816</i>	<i>10.637</i>	<i>10.712</i>	<i>12.817</i>	<i>-28,0</i>	<i>-23,0</i>	<i>0,7</i>	<i>19,7</i>
<i>Apparecchiature Ict</i>	<i>12.004</i>	<i>10.815</i>	<i>10.540</i>	<i>10.666</i>	<i>10.806</i>	<i>-9,9</i>	<i>-2,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	<i>77.253</i>	<i>69.082</i>	<i>64.773</i>	<i>62.250</i>	<i>62.960</i>	<i>-10,6</i>	<i>-6,2</i>	<i>-3,9</i>	<i>1,1</i>
Risorse biologiche coltivate	707	707	736	732	722	-0,1	4,2	-0,6	-1,3
Prodotti di proprietà intellettuale	41.241	42.173	43.049	43.229	43.063	2,3	2,1	0,4	-0,4
Totale investimenti fissi	313.785	284.720	265.873	256.763	258.888	-9,3	-6,6	-3,4	0,8
Variazione delle scorte (c)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	2.029	2.118	1.457	1.508	1.485	4,4	-31,2	3,6	-1,6
Totale investimenti lordi	326.188	277.581	261.982	252.801	263.177	-14,9	-5,6	-3,5	4,1

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.403	6.404	6.287	6.400	6.761	0,0	-1,8	1,8	5,6
Industria	132.372	129.518	126.907	127.087	130.192	-2,2	-2,0	0,1	2,4
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>105.837</i>	<i>104.748</i>	<i>104.485</i>	<i>105.962</i>	<i>108.770</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,4</i>	<i>2,6</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>96.001</i>	<i>94.565</i>	<i>94.241</i>	<i>95.484</i>	<i>98.000</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>2,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>26.535</i>	<i>24.770</i>	<i>22.422</i>	<i>21.125</i>	<i>21.422</i>	<i>-6,7</i>	<i>-9,5</i>	<i>-5,8</i>	<i>1,4</i>
Servizi	334.826	332.230	331.110	333.634	339.399	-0,8	-0,3	0,8	1,7
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>95.517</i>	<i>95.452</i>	<i>94.941</i>	<i>95.627</i>	<i>97.974</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,7</i>	<i>2,5</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.904</i>	<i>16.937</i>	<i>16.998</i>	<i>16.888</i>	<i>17.682</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>4,7</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>25.791</i>	<i>25.465</i>	<i>24.224</i>	<i>24.629</i>	<i>25.118</i>	<i>-1,3</i>	<i>-4,9</i>	<i>1,7</i>	<i>2,0</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>1.808</i>	<i>1.738</i>	<i>1.634</i>	<i>1.673</i>	<i>1.737</i>	<i>-3,9</i>	<i>-6,0</i>	<i>2,4</i>	<i>3,8</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>37.368</i>	<i>36.988</i>	<i>37.815</i>	<i>38.758</i>	<i>40.591</i>	<i>-1,0</i>	<i>2,2</i>	<i>2,5</i>	<i>4,7</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>128.505</i>	<i>125.923</i>	<i>125.102</i>	<i>124.856</i>	<i>124.342</i>	<i>-2,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>28.933</i>	<i>29.726</i>	<i>30.397</i>	<i>31.203</i>	<i>31.955</i>	<i>2,7</i>	<i>2,3</i>	<i>2,7</i>	<i>2,4</i>
Totale	473.602	468.152	464.304	467.121	476.352	-1,2	-0,8	0,6	2,0
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.857	1.879	1.816	1.826	1.931	1,2	-3,3	0,6	5,7
Industria	53.864	52.153	50.925	50.319	51.281	-3,2	-2,4	-1,2	1,9
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>42.818</i>	<i>42.067</i>	<i>41.699</i>	<i>41.863</i>	<i>42.772</i>	<i>-1,8</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,4</i>	<i>2,2</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>38.790</i>	<i>37.972</i>	<i>37.607</i>	<i>37.718</i>	<i>38.526</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>0,3</i>	<i>2,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>11.046</i>	<i>10.086</i>	<i>9.226</i>	<i>8.456</i>	<i>8.509</i>	<i>-8,7</i>	<i>-8,5</i>	<i>-8,3</i>	<i>0,6</i>
Servizi	122.149	120.881	120.134	120.027	121.730	-1,0	-0,6	-0,1	1,4
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>31.816</i>	<i>31.752</i>	<i>31.617</i>	<i>31.257</i>	<i>31.931</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,4</i>	<i>-1,1</i>	<i>2,2</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>6.435</i>	<i>6.340</i>	<i>6.361</i>	<i>6.256</i>	<i>6.522</i>	<i>-1,5</i>	<i>0,3</i>	<i>-1,7</i>	<i>4,2</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>11.109</i>	<i>10.478</i>	<i>9.776</i>	<i>10.137</i>	<i>10.296</i>	<i>-5,7</i>	<i>-6,7</i>	<i>3,7</i>	<i>1,6</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>653</i>	<i>628</i>	<i>592</i>	<i>592</i>	<i>611</i>	<i>-3,7</i>	<i>-5,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>3,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>13.148</i>	<i>12.915</i>	<i>13.228</i>	<i>13.417</i>	<i>14.047</i>	<i>-1,8</i>	<i>2,4</i>	<i>1,4</i>	<i>4,7</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>53.854</i>	<i>53.344</i>	<i>53.169</i>	<i>53.034</i>	<i>52.881</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,3</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.135</i>	<i>5.424</i>	<i>5.392</i>	<i>5.335</i>	<i>5.442</i>	<i>5,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,0</i>	<i>2,0</i>
Totale	177.869	174.913	172.875	172.173	174.942	-1,7	-1,2	-0,4	1,6
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.260	8.283	8.103	8.226	8.691	0,3	-2,2	1,5	5,7
Industria	186.236	181.671	177.832	177.406	181.473	-2,5	-2,1	-0,2	2,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>148.655</i>	<i>146.815</i>	<i>146.184</i>	<i>147.825</i>	<i>151.542</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,1</i>	<i>2,5</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>134.790</i>	<i>132.537</i>	<i>131.848</i>	<i>133.202</i>	<i>136.527</i>	<i>-1,7</i>	<i>-0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>2,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>37.581</i>	<i>34.856</i>	<i>31.648</i>	<i>29.581</i>	<i>29.931</i>	<i>-7,3</i>	<i>-9,2</i>	<i>-6,5</i>	<i>1,2</i>
Servizi	456.975	453.111	451.244	453.662	461.130	-0,8	-0,4	0,5	1,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>127.333</i>	<i>127.204</i>	<i>126.558</i>	<i>126.884</i>	<i>129.905</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>2,4</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>23.340</i>	<i>23.276</i>	<i>23.359</i>	<i>23.143</i>	<i>24.204</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,9</i>	<i>4,6</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>36.899</i>	<i>35.943</i>	<i>34.000</i>	<i>34.766</i>	<i>35.414</i>	<i>-2,6</i>	<i>-5,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,9</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>2.461</i>	<i>2.367</i>	<i>2.226</i>	<i>2.265</i>	<i>2.348</i>	<i>-3,8</i>	<i>-5,9</i>	<i>1,7</i>	<i>3,7</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>50.516</i>	<i>49.903</i>	<i>51.042</i>	<i>52.175</i>	<i>54.638</i>	<i>-1,2</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>4,7</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>182.359</i>	<i>179.268</i>	<i>178.271</i>	<i>177.891</i>	<i>177.223</i>	<i>-1,7</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>34.068</i>	<i>35.150</i>	<i>35.788</i>	<i>36.538</i>	<i>37.398</i>	<i>3,2</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>2,4</i>
Totale	651.470	643.066	637.179	639.294	651.294	-1,3	-0,9	0,3	1,9

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Alimentari e bevande non alcoliche	144.741	142.792	142.609	142.133	143.998	14,3	14,3	14,4	14,2	14,3
Bevande alcoliche, tabacco e narcotici	40.185	41.783	41.133	41.960	42.843	4,0	4,2	4,2	4,2	4,2
Vestiaro e calzature	66.665	62.813	61.511	61.796	62.707	6,6	6,3	6,2	6,2	6,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	228.811	237.468	241.031	241.600	241.276	22,6	23,7	24,4	24,2	23,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	68.412	63.764	61.909	62.165	62.733	6,8	6,4	6,3	6,2	6,2
Servizi sanitari	33.254	32.765	32.705	33.531	34.506	3,3	3,3	3,3	3,4	3,4
Trasporti	124.511	122.149	117.962	118.503	121.383	12,3	12,2	11,9	11,9	12,0
Comunicazioni	26.921	26.765	24.826	23.312	22.916	2,7	2,7	2,5	2,3	2,3
Ricreazione e cultura	72.127	68.448	63.974	65.675	67.384	7,1	6,8	6,5	6,6	6,7
Istruzione	10.149	10.234	10.032	10.311	10.767	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Alberghi e ristoranti	95.460	95.765	95.852	96.947	99.274	9,4	9,6	9,7	9,7	9,8
Beni e servizi vari	101.546	96.269	95.746	99.592	98.620	10,0	9,6	9,7	10,0	9,8
Totale sul territorio economico	1.012.781	1.001.015	989.291	997.526	1.008.406	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	16.505	16.148	15.813	16.964	17.428	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	30.909	32.097	33.067	34.244	35.866	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	998.377	985.067	972.037	980.246	989.968	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2011							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.470.334	733.633	70.903	222.552	443.246	290.360	149.745
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	781.473	311.770	33.128	42.813	393.760	262.777	130.542
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.632.009	169.801	43.437	184.167	1.234.603	33.487	1.199.705
Reddito lordo disponibile	1.612.756	131.622	40.788	315.169	1.125.176	31.187	1.085.976
Risparmio lordo	284.642	133.075	36.848	-5.749	120.467	30.776	90.497
Investimenti fissi lordi	321.837	159.956	4.338	45.288	112.255	36.691	74.976
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-49.386	-30.498	28.619	-56.954	9.446	-3.835	13.384
ANNO 2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.448.021	711.835	69.572	219.326	447.288	290.300	153.784
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	752.980	291.822	32.337	43.333	385.489	258.660	126.401
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.609.899	162.633	51.526	188.814	1.206.926	33.784	1.171.673
Reddito lordo disponibile	1.590.384	121.403	48.334	326.186	1.094.462	30.221	1.056.152
Risparmio lordo	281.211	123.193	43.843	10.738	103.438	29.827	74.181
Investimenti fissi lordi	296.166	147.648	3.770	41.306	103.442	32.332	70.634
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-2.985	338	43.669	-47.538	547	-576	911
ANNO 2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.443.985	705.887	72.181	218.859	447.057	286.111	157.537
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	759.514	290.128	35.430	44.336	389.620	256.046	133.072
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.600.622	167.542	44.044	188.083	1.200.953	32.740	1.166.717
Reddito lordo disponibile	1.582.562	126.511	40.050	316.886	1.099.116	29.139	1.061.966
Risparmio lordo	286.198	127.558	36.531	1.470	120.639	28.740	92.799
Investimenti fissi lordi	276.695	136.842	4.195	38.439	97.219	28.870	67.902
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	14.274	5.261	32.343	-46.959	23.629	2.199	21.476
ANNO 2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.448.038	707.535	74.920	217.175	448.409	285.385	159.625
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	758.727	287.923	39.172	43.943	387.689	256.317	130.961
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.610.482	177.470	37.872	198.735	1.196.405	32.191	1.162.830
Reddito lordo disponibile	1.594.672	140.882	36.113	316.813	1.100.864	28.094	1.064.673
Risparmio lordo	292.636	141.307	31.450	4.254	115.625	27.653	89.107
Investimenti fissi lordi	267.474	131.973	4.352	36.871	94.278	27.515	66.321
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	33.050	26.685	32.605	-48.936	22.695	2.451	20.476
ANNO 2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.468.941	726.947	72.982	215.066	453.946	289.387	161.203
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	765.669	295.221	35.661	43.665	391.122	257.946	132.664
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.634.366	182.591	33.236	207.761	1.210.779	31.388	1.177.956
Reddito lordo disponibile	1.619.742	149.324	31.416	329.260	1.109.743	27.671	1.074.076
Risparmio lordo	310.194	148.950	26.723	19.002	115.519	27.180	89.666
Investimenti fissi lordi	270.317	133.920	4.332	37.256	94.810	27.713	66.647
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	38.482	29.843	28.900	-42.388	22.128	-311	22.855

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	12.014	12.233	14.527	15.080	15.711	1,8	18,8	3,8	4,2
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.083	9.226	9.430	9.187	9.261	1,6	2,2	-2,6	0,8
Vendite residuali	12.311	12.787	12.617	12.697	12.861	3,9	-1,3	0,6	1,3
Interessi attivi	3.294	2.859	2.936	3.009	2.869	-13,2	2,7	2,5	-4,7
Dividendi	3.828	2.710	4.090	4.875	4.270	-29,2	50,9	19,2	-12,4
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	3.109	3.277	3.210	3.519	3.829	5,4	-2,0	9,6	8,8
Imposte indirette	231.100	246.110	238.675	248.207	249.324	6,5	-3,0	4,0	0,5
Imposte dirette	226.826	239.760	240.920	237.931	242.356	5,7	0,5	-1,2	1,9
Contributi sociali netti	216.294	215.837	215.289	214.340	218.535	-0,2	-0,3	-0,4	2,0
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>212.216</i>	<i>211.733</i>	<i>211.200</i>	<i>210.392</i>	<i>214.660</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,0</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.078</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.948</i>	<i>3.875</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,4</i>	<i>-1,8</i>
Indennizzi di assicurazione	78	61	61	53	57	-21,8	0,0	-13,1	7,5
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.101	1.864	1.222	1.230	1.039	69,3	-34,4	0,7	-15,5
Trasferimenti correnti diversi	18.049	19.011	19.729	19.370	18.574	5,3	3,8	-1,8	-4,1
<i>Da famiglie</i>	<i>9.884</i>	<i>9.492</i>	<i>11.091</i>	<i>10.178</i>	<i>11.022</i>	<i>-4,0</i>	<i>16,8</i>	<i>-8,2</i>	<i>8,3</i>
<i>Da imprese</i>	<i>8.165</i>	<i>9.519</i>	<i>8.638</i>	<i>9.192</i>	<i>7.552</i>	<i>16,6</i>	<i>-9,3</i>	<i>6,4</i>	<i>-17,8</i>
Totale entrate correnti	737.087	765.735	762.706	769.498	778.686	3,9	-0,4	0,9	1,2
Imposte in conto capitale	6.981	1.524	4.154	1.581	1.074	-78,2	172,6	-61,9	-32,1
Contributi agli investimenti	2.277	2.310	3.344	4.140	3.082	1,4	44,8	23,8	-25,6
Altri trasferimenti in c/capitale	1.436	2.114	1.819	1.379	1.199	47,2	-14,0	-24,2	-13,1
Totale entrate in conto capitale	10.694	5.948	9.317	7.100	5.355	-44,4	56,6	-23,8	-24,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	747.781	771.683	772.023	776.598	784.041	3,2	0,0	0,6	1,0
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	169.615	166.142	164.784	163.622	161.746	-2,0	-0,8	-0,7	-1,1
<i>Retribuzioni lorde</i>	<i>118.914</i>	<i>116.011</i>	<i>114.957</i>	<i>114.051</i>	<i>112.601</i>	<i>-2,4</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,3</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>50.701</i>	<i>50.131</i>	<i>49.827</i>	<i>49.571</i>	<i>49.145</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,9</i>
- <i>Contributi sociali effettivi</i>	<i>46.623</i>	<i>46.027</i>	<i>45.738</i>	<i>45.623</i>	<i>45.270</i>	<i>-1,3</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,8</i>
- <i>Contributi sociali figurativi</i>	<i>4.078</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.948</i>	<i>3.875</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,4</i>	<i>-1,8</i>
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	44.608	43.345	43.552	43.784	44.194	-2,8	0,5	0,5	0,9
Consumi intermedi	87.166	87.023	89.579	88.564	88.831	-0,2	2,9	-1,1	0,3
Altre imposte indirette sulla produzione	10.124	9.851	9.739	9.610	9.655	-2,7	-1,1	-1,3	0,5
Contributi alla produzione	23.521	25.864	27.547	30.429	27.711	10,0	6,5	10,5	-8,9
Interessi passivi	76.416	83.566	77.568	74.340	68.440	9,4	-7,2	-4,2	-7,9
Rendite dei terreni	40	45	49	49	45	12,5	8,9	0,0	-8,2
Imposte dirette	816	1.101	1.128	1.345	1.254	34,9	2,5	19,2	-6,8
Prestazioni sociali in denaro	304.478	311.442	319.688	326.863	332.985	2,3	2,6	2,2	1,9
Premi di assicurazione	1.027	996	962	875	882	-3,0	-3,4	-9,0	0,8
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.825	1.561	1.987	2.079	1.768	-14,5	27,3	4,6	-15,0
Trasferimenti correnti diversi	8.864	9.081	8.905	8.767	9.080	2,4	-1,9	-1,5	3,6
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>4.092</i>	<i>4.180</i>	<i>3.659</i>	<i>3.653</i>	<i>3.323</i>	<i>2,2</i>	<i>-12,5</i>	<i>-0,2</i>	<i>-9,0</i>
<i>A famiglie</i>	<i>3.592</i>	<i>3.704</i>	<i>4.021</i>	<i>3.918</i>	<i>4.603</i>	<i>3,1</i>	<i>8,6</i>	<i>-2,6</i>	<i>17,5</i>
<i>A imprese</i>	<i>1.180</i>	<i>1.197</i>	<i>1.225</i>	<i>1.196</i>	<i>1.154</i>	<i>1,4</i>	<i>2,3</i>	<i>-2,4</i>	<i>-3,5</i>
Risorse proprie dell'Ue	14.336	14.980	15.748	14.917	13.093	4,5	5,1	-5,3	-12,2
Totale uscite correnti	742.836	754.997	761.236	765.244	759.684	1,6	0,8	0,5	-0,7
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	45.210	41.352	38.488	36.996	37.429	-8,5	-6,9	-3,9	1,2
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	-3.647	201	457	513	368	105,5	127,4	12,3	-28,3
Contributi agli investimenti	17.651	17.029	13.977	13.170	15.684	-3,5	-17,9	-5,8	19,1
Altri trasferimenti in c/capitale	2.685	5.642	4.824	9.611	13.264	110,1	-14,5	99,2	38,0
Totale uscite in conto capitale	61.899	64.224	57.746	60.290	66.745	3,8	-10,1	4,4	10,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	804.735	819.221	818.982	825.534	826.429	1,8	-0,0	0,8	0,1
Saldo corrente (b)	-5.749	10.738	1.470	4.254	19.002	-	-	-	-
Saldo primario (b)	19.462	36.028	30.609	25.404	26.052	-	-	-	-
Indebitamento (-) o accreditamento (+)	-56.954	-47.538	-46.959	-48.936	-42.388	-	-	-	-

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

- (a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l.174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.
(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue
Anni 2011-2015, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	49,1	50,8	51,0	51,2	50,5	45,7	47,8	48,1	48,2	47,9
Austria	50,8	51,1	50,8	52,6	51,7	48,3	48,9	49,5	49,9	50,6
Belgio	54,4	55,8	55,6	55,1	53,9	50,3	51,6	52,6	52,0	51,3
Bulgaria	34,1	34,7	37,6	42,1	40,2	32,1	34,4	37,2	36,6	38,2
Cipro	42,5	41,9	41,4	48,7	40,1	36,8	36,1	36,5	39,8	39,0
Croazia	48,8	47,0	47,8	48,1	46,9	41,0	41,7	42,5	42,6	43,7
Danimarca	56,8	58,3	56,5	56,0	55,7	54,8	54,8	55,5	57,4	53,6
Estonia	37,4	39,1	38,3	38,0	39,5	38,6	38,8	38,1	38,7	40,0
Finlandia	54,4	56,2	57,5	58,1	58,3	53,3	54,0	54,9	54,9	55,5
Francia	55,9	56,8	57,0	57,3	56,8	50,8	52,0	52,9	53,4	53,2
Germania	44,7	44,5	44,5	44,3	43,9	43,8	44,4	44,4	44,6	44,6
Grecia	54,2	55,3	62,1	50,7	55,3	44,0	46,4	49,1	47,0	48,1
Irlanda	45,5	41,8	39,7	38,6	35,1	33,0	33,8	34,0	34,8	32,8
Lettonia	39,1	37,2	37,0	37,5	37,2	35,8	36,4	36,1	35,9	35,9
Lituania	42,5	36,1	35,6	34,8	35,1	33,5	33,0	32,9	34,1	34,9
Lussemburgo	43,3	44,6	43,2	42,4	41,5	43,8	44,8	44,0	44,1	42,8
Malta	41,0	42,4	42,0	43,2	43,3	38,4	38,9	39,4	41,2	41,9
Paesi Bassi	47,0	47,1	46,4	46,2	44,9	42,7	43,2	44,0	43,9	43,0
Polonia	43,6	42,6	42,4	42,2	41,5	38,8	38,9	38,4	38,9	38,9
Portogallo	50,0	48,5	49,9	51,7	48,3	42,6	42,9	45,1	44,5	43,9
Regno Unito	46,9	46,8	45,0	43,9	43,2	39,3	38,5	39,3	38,3	38,8
Repubblica ceca	43,2	44,7	42,8	42,8	42,6	40,4	40,7	41,6	40,8	42,2
Romania	39,1	37,1	35,2	34,3	35,5	33,7	33,4	33,1	33,5	34,8
Slovacchia	40,5	40,5	41,3	41,9	45,6	36,4	36,2	38,6	39,2	42,7
Slovenia	50,0	48,6	60,3	49,9	48,0	43,3	44,5	45,2	44,9	45,1
Spagna	45,8	48,0	45,1	44,5	43,3	36,2	37,5	38,2	38,6	38,2
Svezia	50,5	51,7	52,4	51,7	50,4	50,5	50,7	51,0	50,2	50,4
Ungheria	49,7	48,6	49,6	49,8	50,7	44,3	46,3	47,0	47,5	48,7
Ue 28	48,6	49,0	48,6	48,2	47,4	44,1	44,8	45,4	45,2	45,0

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	41,7	43,7	43,6	43,7	-3,5	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6
Austria	41,9	42,5	43,3	43,8	-2,6	-2,2	-1,3	-2,7	-1,2
Belgio	46,2	47,3	48,2	47,9	-4,1	-4,2	-3,0	-3,1	-2,6
Bulgaria	25,5	26,6	27,9	27,8	-2,0	-0,3	-0,4	-5,4	-2,1
Cipro	32,2	31,6	31,6	34,2	-5,7	-5,8	-4,9	-8,9	-1,0
Croazia	35,2	35,9	36,6	36,7	-7,8	-5,3	-5,3	-5,5	-3,2
Danimarca	46,6	47,2	48,1	50,8	-2,1	-3,5	-1,1	1,5	-2,1
Estonia	31,7	31,7	31,7	32,5	33,8	1,2	-0,3	-0,2	0,8	0,4
Finlandia	42,2	42,8	43,9	44,0	-1,0	-2,2	-2,6	-3,2	-2,7
Francia	45,2	46,5	47,4	47,9	-5,1	-4,8	-4,0	-4,0	-3,5
Germania	38,7	39,3	39,4	39,5	-1,0	-0,1	-0,1	0,3	0,7
Grecia	36,1	38,3	38,3	39,0	-10,2	-8,8	-13,0	-3,6	-7,2
Irlanda	28,2	29,1	29,5	30,5	-12,6	-8,0	-5,7	-3,8	-2,3
Lettonia	28,1	28,9	28,9	29,3	-3,4	-0,8	-0,9	-1,6	-1,3
Lituania	27,6	27,3	27,4	28,0	-8,9	-3,1	-2,6	-0,7	-0,2
Lussemburgo	39,2	40,2	39,5	39,4	0,5	0,3	0,8	1,7	1,2
Malta	33,2	33,3	33,6	35,0	-2,6	-3,5	-2,6	-2,0	-1,5
Paesi Bassi	36,4	36,5	37,2	38,0	-4,3	-3,9	-2,4	-2,4	-1,8
Polonia	32,5	32,8	32,8	33,0	-4,9	-3,7	-4,0	-3,3	-2,6
Portogallo	35,5	34,5	37,2	36,9	-7,4	-5,7	-4,8	-7,2	-4,4
Regno Unito	35,9	35,2	34,9	34,4	-7,7	-8,3	-5,6	-5,6	-4,4
Repubblica Ceca	33,7	34,2	34,8	34,1	-2,7	-3,9	-1,3	-1,9	-0,4
Romania	28,1	27,9	27,4	27,7	-5,4	-3,7	-2,1	-0,9	-0,7
Slovacchia	28,7	28,4	30,3	31,2	-4,1	-4,3	-2,7	-2,7	-3,0
Slovenia	37,0	37,4	37,3	37,0	-6,7	-4,1	-15,0	-5,0	-2,9
Spagna	32,0	33,0	33,8	34,4	-9,6	-10,4	-6,9	-5,9	-5,1
Svezia	43,5	43,5	43,8	43,8	44,2	-0,1	-0,9	-1,4	-1,6	0,0
Ungheria	36,9	38,6	38,2	38,4	-5,5	-2,3	-2,6	-2,3	-2,0
Ue 28	38,9	39,6	39,9	40,0	-4,5	-4,3	-3,3	-3,0	-2,4

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 21 aprile 2016. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 26 aprile 2016. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati. La pressione fiscale presentata in questa tavola comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	247.104	246.619	245.363	245.291	250.358	216.294	215.837	215.289	214.340	218.535
Dei datori di lavoro	177.870	174.915	172.876	172.173	174.941	149.670	147.466	145.752	144.586	146.546
<i>Effettivi</i>	166.768	164.078	161.970	161.207	163.890	145.592	143.362	141.663	140.638	142.671
<i>Figurativi</i>	11.102	10.837	10.906	10.966	11.051	4.078	4.104	4.089	3.948	3.875
Dei lavoratori	68.710	70.927	71.803	72.456	74.754	66.100	67.594	68.853	69.092	71.326
<i>Dipendenti</i>	39.745	39.370	41.631	41.182	42.306	37.647	36.728	39.323	38.655	39.759
<i>Indipendenti</i>	28.965	31.557	30.172	31.274	32.448	28.453	30.866	29.530	30.437	31.567
Dei non lavoratori	524	777	684	662	663	524	777	684	662	663
Contribuzioni diverse	217.848	226.031	236.628	246.717	248.451	217.848	226.031	236.628	246.717	248.451
Amministrazione centrale (b)	159.710	167.902	174.846	186.545	190.582	159.710	167.902	174.846	186.545	190.582
Amministrazione locale	54.661	54.671	58.437	56.794	54.327	54.661	54.671	58.437	56.794	54.327
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.411	2.405	2.341	2.265	2.217	2.411	2.405	2.341	2.265	2.217
Famiglie	1.066	1.053	1.004	1.113	1.325	1.066	1.053	1.004	1.113	1.325
Redditi da capitale	1.139	1.332	1.413	1.515	1.522	1.127	1.322	1.403	1.507	1.514
Altre entrate	5.298	5.010	5.019	4.961	4.865	5.298	5.010	5.019	4.961	4.865
TOTALE	471.389	478.992	488.423	498.484	505.196	440.567	448.200	458.339	467.525	473.365
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	447.965	452.478	459.779	467.147	474.461	418.857	423.589	431.377	439.653	446.956
Prestazioni sociali in denaro	332.409	339.189	346.892	353.134	359.251	304.478	311.442	319.688	326.863	332.985
Prestazioni sociali in natura	115.556	113.289	112.887	114.013	115.210	114.379	112.147	111.689	112.790	113.971
<i>Aquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	44.608	43.345	43.552	43.784	44.194	44.608	43.345	43.552	43.784	44.194
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	70.948	69.944	69.335	70.229	71.016	69.771	68.802	68.137	69.006	69.777
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	36.227	35.549	35.157	34.958	34.643	35.917	35.254	34.832	34.619	34.318
- <i>Consumi intermedi</i>	30.713	30.960	30.768	31.802	32.832	29.703	29.977	29.757	30.774	31.772
- <i>Ammortamenti</i>	4.508	4.260	4.267	4.240	4.144	4.470	4.220	4.220	4.193	4.096
- <i>Imposte indirette</i>	2.543	2.487	2.410	2.383	2.436	2.534	2.479	2.402	2.377	2.430
- <i>Risultato netto di gestione</i>	612	631	630	611	607	612	631	630	611	607
- <i>Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-3.655	-3.943	-3.897	-3.765	-3.646	-3.465	-3.759	-3.704	-3.568	-3.446
Contribuzioni diverse	6.575	6.971	6.445	6.353	7.654	7.173	7.691	7.208	7.230	8.381
Amministrazione centrale	4.552	4.715	4.463	4.273	3.472	4.552	4.715	4.463	4.273	3.472
Amministrazione locale	391	420	459	489	474	391	420	459	489	474
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	180	252	429	369	334	180	252	429	369	334
Famiglie	364	481	609	577	2.810	364	481	609	577	2.810
Istituzioni sociali varie	1.088	1.103	485	645	564	1.686	1.823	1.248	1.522	1.291
Servizi amministrativi	11.094	11.106	10.704	10.108	10.170	10.802	10.744	10.393	9.769	9.775
Redditi da lavoro dipendente	6.114	6.003	5.810	5.634	5.568	6.087	5.975	5.780	5.603	5.536
Consumi intermedi	4.750	4.902	4.665	4.248	4.359	4.485	4.568	4.384	3.940	3.996
Ammortamenti	188	137	138	133	133	188	137	138	133	133
Imposte indirette	383	372	356	347	349	383	372	356	347	349
Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-341	-308	-265	-254	-239	-341	-308	-265	-254	-239
Altre uscite	1.859	1.950	1.791	1.914	1.836	1.822	1.918	1.759	1.888	1.810
<i>di cui: Interessi passivi</i>	612	485	443	404	439	589	465	423	387	422
TOTALE	467.493	472.505	478.719	485.522	494.121	438.654	443.942	450.737	458.540	466.922
Saldo	3.896	6.487	9.704	12.962	11.075	1.913	4.258	7.602	8.985	6.443

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	105.038	103.163	102.616	104.057	105.137	105.038	103.163	102.616	104.057	105.137
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:										
<i>Farmaci</i>	40.195	39.218	39.337	39.946	39.744	40.195	39.218	39.337	39.946	39.744
<i>Assistenza medicogenerica</i>	9.862	8.905	8.616	8.392	8.290	9.862	8.905	8.616	8.392	8.290
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	6.724	6.710	6.666	6.663	6.671	6.724	6.710	6.666	6.663	6.671
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	4.687	4.774	4.699	4.746	4.727	4.687	4.774	4.699	4.746	4.727
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	9.373	9.130	9.166	9.615	9.366	9.373	9.130	9.166	9.615	9.366
<i>Altra assistenza</i>	4.062	3.940	4.045	4.012	3.955	4.062	3.940	4.045	4.012	3.955
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:										
<i>Assistenza ospedaliera</i>	5.487	5.759	6.145	6.518	6.735	5.487	5.759	6.145	6.518	6.735
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	64.843	63.945	63.279	64.111	65.393	64.843	63.945	63.279	64.111	65.393
	40.251	38.877	37.716	37.082	37.701	40.251	38.877	37.716	37.082	37.701
	24.592	25.068	25.563	27.029	27.692	24.592	25.068	25.563	27.029	27.692
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	308.430	314.617	321.406	320.301	322.751	280.499	286.870	294.202	294.030	296.485
Pensioni e rendite	246.315	251.480	256.703	258.748	260.647	245.045	250.277	255.501	257.344	259.270
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	27.336	26.527	25.234	23.191	23.572	10.574	9.962	9.769	8.677	9.379
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	9.788	10.025	10.136	9.598	9.706	6.475	6.665	6.817	6.464	6.421
Indennità di disoccupazione	8.504	9.481	11.309	11.243	12.005	8.504	9.481	11.309	11.243	12.005
Assegno di integrazione salariale	2.922	3.638	3.841	3.502	2.610	2.922	3.638	3.841	3.502	2.610
Assegni familiari	6.216	6.265	6.327	6.210	6.197	6.216	6.265	6.327	6.210	6.197
Altri sussidi e assegni (c)	7.349	7.201	7.856	7.809	8.014	763	582	638	590	603
ASSISTENZA										
TOTALE	34.497	34.698	35.757	42.789	46.573	33.320	33.556	34.559	41.566	45.334
Prestazioni sociali in denaro	23.979	24.572	25.486	32.833	36.500	23.979	24.572	25.486	32.833	36.500
Pensione e assegno sociale	3.842	4.075	4.393	4.606	4.752	3.842	4.075	4.393	4.606	4.752
Pensioni di guerra	787	763	712	666	604	787	763	712	666	604
Prestazioni agli invalidi civili	14.594	15.003	15.464	15.742	15.949	14.594	15.003	15.464	15.742	15.949
Prestazioni ai non vedenti	1.127	1.126	1.139	1.140	1.139	1.127	1.126	1.139	1.140	1.139
Prestazioni ai non udenti	177	180	184	186	188	177	180	184	186	188
Altri assegni e sussidi	3.452	3.425	3.594	10.493	13.868	3.452	3.425	3.594	10.493	13.868
Prestazioni sociali in natura	10.518	10.126	10.271	9.956	10.073	9.341	8.984	9.073	8.733	8.834
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.413	4.127	4.215	3.838	4.450	4.413	4.127	4.215	3.838	4.450
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	6.105	5.999	6.056	6.118	5.623	4.928	4.857	4.858	4.895	4.384
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	447.965	452.478	459.779	467.147	474.461	418.857	423.589	431.377	439.653	446.956

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche
Anni 2011-2015, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	68,9	69,5	69,9	68,5	68,0	66,9	67,7	68,2	66,8	66,4
Sanità	23,4	22,8	22,3	22,3	22,2	25,1	24,4	23,8	23,7	23,5
Assistenza	7,7	7,7	7,8	9,2	9,8	8,0	7,9	8,0	9,5	10,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	41,5	41,7	42,2	41,9	42,5	37,8	38,0	38,6	38,4	39,0
Sanità	14,1	13,7	13,5	13,6	13,8	14,1	13,7	13,5	13,6	13,8
Assistenza	4,6	4,6	4,7	5,6	6,1	4,5	4,4	4,5	5,4	6,0
Totale	60,2	60,0	60,4	61,1	62,4	56,4	56,1	56,6	57,4	58,8
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	18,8	19,5	20,0	19,9	19,7	17,1	17,8	18,3	18,2	18,1
Sanità	6,4	6,4	6,4	6,5	6,4	6,4	6,4	6,4	6,5	6,4
Assistenza	2,1	2,2	2,2	2,7	2,8	2,0	2,1	2,2	2,6	2,8
Totale	27,3	28,1	28,6	29,1	28,9	25,5	26,3	26,9	27,3	27,3
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	74,2	75,0	75,4	75,6	75,7	72,7	73,5	74,1	74,3	74,5
Previdenza	68,8	69,6	69,9	68,6	68,0	67,0	67,7	68,2	66,8	66,3
Assistenza	5,4	5,4	5,5	7,0	7,7	5,7	5,8	5,9	7,5	8,2
Prestazioni sociali in natura	25,8	25,0	24,6	24,4	24,3	27,3	26,5	25,9	25,7	25,5
Produttori market	10,0	9,6	9,5	9,4	9,3	10,6	10,2	10,1	10,0	9,9
Sanità	9,0	8,7	8,6	8,6	8,4	9,5	9,2	9,1	9,1	8,9
Assistenza	1,0	0,9	0,9	0,8	0,9	1,1	1,0	1,0	0,9	1,0
Produttori non market	15,8	15,4	15,1	15,0	15,0	16,7	16,3	15,8	15,7	15,6
Sanità	14,4	14,1	13,8	13,7	13,8	15,5	15,2	14,7	14,6	14,6
Assistenza	1,4	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 1° marzo 2016 nel comunicato stampa *Pil e indebitamento delle AP* - <http://www.istat.it/it/archivio/181311>.

